

Cinema – bibliografia minima

Tiziana Maria Di Blasio, *Cinema e Storia. Interferenze/Confluenze*, Viella 2014

Il libro esplora la relazione Cinema/Storia con l'obiettivo di superare le reciproche diffidenze e di ridiscutere i clichés che ancora persistono nell'era dell'immagine. Il volume propone anche una serie di interviste inedite con storici (Jacques Le Goff, Marc Ferro, Pierre Sorlin, Antoine de Baecque, Franco Cardini, Lucio Villari) e registi e attori (F. Murray Abraham, Pupi Avati, Marco Bellocchio, Peter Bogdanovich, Liliana Cavani, Matteo Garrone, Carlo Lizzani, Ennio Morricone, Mark Peploe, Francesco Rosi, Vittorio Storaro, Krzysztof Zanussi).

Pierre Sorlin, *Ombre passeggiere. Cinema e storia*, Marsilio 2013

Del passato ricordiamo impressioni, sfuggenti immagini che scorrono come passano sullo schermo le riprese di un film. Cinema e storia condividono la fugacità del tempo che non si ferma. Testi, dipinti, fotografie fissano un istante dell'accaduto, il film fluisce come lo fanno le nostre giornate. Il cinema è stato il primo divertimento di massa, ha radunato milioni di persone, unite grazie a un rituale comune. L'importanza del pubblico lo ha reso un fattore di rilievo nell'evoluzione economica e politica dell'universo contemporaneo; industria, strumento di potere, oggetto di scambi internazionali, divertimento, strumento di conoscenza. La sua originalità consiste nella restituzione del movimento: porge l'illusione di vedere le macchine funzionare, gli esseri spostarsi, la natura evolversi. Il contributo fondamentale del cinema alla comprensione del mondo è la messa in evidenza del cambiamento permanente che è la storia. Partendo da tali premesse il libro considera il cinema come istituzione sociale storicamente ambientata, come documento sul passato, come fonte per rappresentare epoche trascorse.

Pierre Sorlin, *Introduzione a una sociologia del cinema*, ETS 2017

In che modo il cinema, da insieme di vedute animate destinate ai fotografi dilettanti, è arrivato ad essere, nel Ventesimo secolo, uno spettacolo universale, prodotto su scala internazionale e diffuso tra tutte le classi sociali? In che modo è riuscito a sopravvivere alla concorrenza di altre forme di intrattenimento e come è potuto diventare modello e fonte inesauribile di immagini nei social network? Rendere conto dell'importanza del cinema in quanto fenomeno sociale è l'obiettivo di questo libro, il quale esplora le difficoltà che un'analisi sociologica del film deve affrontare, discute il rapporto di complementarità istituito tra produttori e spettatori, mostra come l'insieme delle produzioni cinematografiche abbia creato un universo dello schermo al tempo stesso spaziale, temporale e corporeo, frammento di quella società dello schermo che oggi comprende televisione, computer e telefoni cellulari.

Alberto Crespi, *Storia d'Italia in 15 film*, Laterza 2017

L'autore rilegge la storia d'Italia in quindici straordinari film muovendo dalla premessa che ogni opera cinematografica racconta sempre due epoche: quella in cui sono ambientati, il contesto storico in cui si dipana la trama; quella in cui vengono realizzati. Questo libro parla del fascismo utilizzando *Amarcord* di Fellini, del '68 con *Sandokan* di Sollima, degli anni '70 con *Salò* di Pasolini, passando per la caduta del muro con *Palombella rossa* di Moretti, fino all'attualità politica sconcertante della serie tv *Gomorra*.

André Bazin, *Che cosa è il cinema?* Garzanti

Questo libro raccoglie gran parte degli articoli e dei saggi che Bazin ha dedicato al cinema, mettendo a fuoco alcuni nodi che ancora oggi - a quarant'anni di distanza - sono al centro della riflessione teorica. La prima parte del volume è dedicata al problema della rappresentazione, a spiegare il potere che ha il cinema di dare attraverso ombre e luci un "senso di realtà". Seguono una serie di scritti che approfondiscono i rapporti del cinema con le altre forme di espressione. Il libro si conclude con i saggi dedicati al neorealismo.